

Apicoltura L'Apas di Sondrio invita gli associati a togliere i melari dagli apiari

Finita la raccolta è allarme Varroa

Per contrastare l'infezione è necessario anticipare il più possibile i trattamenti

SONDRIO Inmedi «Togliere i melari il prima possibile se già con lo scavo fatto». La raccomandazione viene dal presidente dell'Apas, l'Associazione Provinciale Apicoltori di Sondrio, Giampaolo Palmieri e si rivolge a tutti i produttori di miele di Valtellina e Valschiavenna.

Secondo i dati forniti dal sistema di rilevazione realizzato con il progetto Observer, il periodo della raccolta è ormai terminato. I erdici, infatti, testimoniano la mancanza di imputazioni se non quella minima, quantità che permette un sostanziale equilibrio con quanto l'avevamo consumato. Non a caso, visitando gli apiari, si possono notare che i melari si osservano, cioè, calano di più. In caso opposto, all'esame degli alveari - anche nelle ore migliori della giornata. Ciò si deve alla mancanza di piogge che ha ridotto notevolmente il pollinifero naturale del periodo. Per altro già privo di importanti fioriture.

«E' questo, pertanto», commenta Palmieri, «il momento ottimale per togliere i melari». Gli apicoltori contatta il numero verde dell'Apas - spesso, tendono a lasciarsi il più possibile con



la speranza di aumentare la produzione. In realtà, più si aspetta e peggio va. Nell'attesa, infatti, il maddaro potrebbe raccogliere impurità, non eccellenti per qualità, come il miele di lefftopoli, che finirebbe per deprezzare il prodotto finale. O peggio - ed è quanto si sta già verificando. In alcune zone - ci potrebbe essere l'importazione di miele di latte e di melare di cultura (cattura vulgare), impurità che creano problemi agli apicoltori. La prima, infatti, cristallizza

rapidamente nel favi, mentre la seconda è talmente densa da richiedere un processo particolare per l'estrazione. Entrambe, quindi, non accrescono la quantità e la qualità del prodotto, ma rendono faticose le operazioni dei favi durante la centrifugazione. Di qui, appunto, il consiglio spassionato di togliere quanto prima i melari e di procedere con la smielatura.

Un consiglio che va accompagnato da un'attenzione che nella direzione di salvaguardare la sanità degli alveari. Occorre, infatti, so-



MELE
Giampaolo Palmieri, presidente dell'Apas sonda, con gli apicoltori e lo gliose / Insevi

colerare ed anticipare il più possibile i trattamenti preventivi contro la varroa. I trattamenti possono essere effettuati solo a melari tolti e il più lontano possibile dall'inizio della nuova stagione produttiva. «Stiamo assistendo

APAS
Si cercano nuovi spazi per il laboratorio di smielatura

SONDRIO Inmedi. Se negli apiari, l'adere lavoro delle api sia pressoché terminato e al costante andirivieni sta subentrando un periodo di riposo, nei laboratori di smielatura allestiti presso la sede di Alpeggia, dall'Associazione Provinciale Apicoltori si continua, invece, a lavorare a spon ballate.

Il numero di apicoltori che hanno scelto di unirsi alle attrezzature dell'associazione è infatti notevolmente aumentato: dei 85 produttori dello scorso anno si è passati ai 91 di quest'anno. Per questo che ha creato non poche difficoltà per il laboratorio - di piccole dimensioni - e che spinto i vertici dell'Apas a progettare un ampliamento. «L'intenzione», spiega il presidente Giampaolo Palmieri - e quella di sfruttare gli spazi esterni, dove con l'acquisto di container si potrebbe spostare il magazzino. In questo modo tutti i locali interni potrebbero essere destinati a laboratorio. L'obiettivo è di rispondere in maniera sempre più efficace e professionista alle esigenze degli apicoltori valtellinesi e valchiavennaschi che hanno già dimostrato di apprezzare il servizio offerto dall'associazione.

•rip...ende Palmieri - ad una maggiore vitalità della varroa. Il numero di generazioni annue è aumentato e ciò fa sì che le infestazioni siano rapide e quindi, forse sia la capacità di adattamento alle situazioni am-

biennali. Ne consegue una sempre maggior resistenza del virus ai prodotti chimici di contrasto. A ciò si aggiunge lo sviluppo di ceppi che hanno una fase estiva alla covida caratterizzata da tempi molto ristretti e

che, pertanto, risulterà più difficilmente controllabile. Ecco perché gli apicoltori devono procedere con cautela ad attuare tutte le strategie volte a combattere l'invasore dalle infestazioni.

Madda Madala